Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 11 Settembre — NUMERO 214

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 557 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto in data 13 gennaio 1895, n. 65, col quale fu approvato lo statuto organico per i Regi Educatorî femminili « Principessa Maria Clotilde » « Regina Maria Pia » e « Regina Margherita » in Napoli;

Riconosciuta la necessità di modificare in alcune parti lo statuto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico per gli Educatorî femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde » « Regina Maria Pia » e « Regina Margherita », e sono pure approvati i quattro ruoli del personale degli Istituti suddetti, annessi al presente Decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO ORGANICO
dei Reali Educatori femminili di Napoli

Natura e scopo degli Educatori

Art. 1.

I tre Regi Educatori femminili di Napoli: « Principessa Maria Clotilde », « Regina Maria Pia » e « Regina Margherita », dipendono dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, che li governa in conformità delle leggi e con le norme stabilite nel presente statuto.

Art. 2.

Questi Istituti hanno gradi e scopi diversi, proporzionati alle loro rendite ed alla condizione sociale delle giovinette che vi sono accolte.

Ognuno di essi si mantiene con le rendite proprie, con le rette

che pagano le convittrici, con gli assegni del Ministero della Pubblica Istruzione, e con quelli eventuali che ricevono o potranno ricevere da altri Enti morali e da privati.

Governo ed amministrazione

Art. 3.

Ai tre Educatori sopraintende un Consiglio direttivo, composto:

a) del Presidente, nominato per decreto Regio:

b) di quattro persone di nota coltura ed autorità morale, nominate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica:

c) d'un Delegato del Consiglio provinciale e d'uno del Consiglio comunale, i quali possono essere scelti anche fuori dei consessi che rappresenteranno.

Il Consiglio elegge annualmente, fra i suoi componenti, un vice Presidente, e designa pure, annualmente, tre Consiglieri, ciascuno dei quali è incaricato specialmente di sorvegliare gli studi in uno degli Istituti.

Se le circostanze lo richieggono, un sol Consigliere può essere incaricato, per tale sorveglianza, in più di uno degli Istituti.

Art. 4.

Il Presidente e tutti i Consiglieri durano in ufficio tre anni, e possono essere confermati. Essi prestano la loro opera gratuitamente.

Art. 5.

Quando abbiano a trattarsi in Consiglio cose attinenti all'istruzione e alla disciplina interna d'un Educatorio, sarà invitata all'adunanza la Direttrice di esso.

La Direttrice non ha voto deliberativo, ma il parere da lei espresso sarà notato nel processo verbale dell'adunanza cui ella apporrà la sua firma.

Art. 6.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede che siano presenti almeno quattro dei suoi componenti.

Art. 7.

Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta al mese e straordinariamente quando lo stimi opportuno, o ne sia richiesto dall'Autorità scolastica o da due Consiglieri.

Art. 8.

Le attribuzioni del Consiglio direttivo sono:

a) sopraintendere all'amministrazione generale, all'educazione, all'istruzione, all'igiene ed al trattamento delle persone che vivono negli Istituti;

b) provvedere, udito il parere della Direttrice di ciascun Istituto, all'ammissione delle alunne paganti:

c) proporre al Ministero la nomina di tre Ispettrici onorarie, che rimangono in ufficio tre anni e possono essere confermate;

d) proporre al Ministero la nomina dei Direttori spirituali e delle Econome interne, udito il parere della Direttrice:

e) nominare i medici, i chirurgi, i maestri del canto corale, della ginnastica e del ballo, udito il parere della Direttrice e, sulla proposta di essa, nominare o licenziare le persone di servizio addette a ciascun Educatorio;

f) deliberare il bilancio di previsione, il quale, se in pareggio, deve essere trasmesso, per l'approvazione, al Consiglio scolastico entro il mese di novembre, e qualora le spese superino l'entrate, dev'essere, nello stesso mese, sottoposto all'esame del Ministero per mezzo dell'autorità scolastica che lo accompagna col suo voto motivato:

g) mandare nel mese di maggio al Ministero il conto consuntivo dell'esercizio precedente:

h) deliberare sulle azioni da promuovere, sui giudizi passivi da sostenere, sulle azioni da abbandonare, sulle accettazioni di lasciti e doni, sui contratti da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio e sulle transazioni che stima convenienti agli interessi degli istituti.

Se le deliberazioni predette portano diminuzione o trasformazione di patrimonio non avranno effetto se non siano prima approvate dal Ministero dell'istruzione.

i) provvedere che, di tutte le modificazioni che avvengono nel patrimonio mobiliare ed immobiliare degli Educatori, sia presa nota senza indugio nel relativo inventario;

k) bandire i concorsi ai posti di favore, ricevere le domande delle concorrenti, farne la graduazione e rimettere gli atti al Ministero pel conferimento dei posti;

l) determinare le norme per le provviste da farsi economicamente e stabilire il procedimento delle aste, per licitazione e per trattativa privata, secondo le regole generali vigenti per le amministrazioni governative;

m) vigilare perchè siano osservate le leggi e i regolamenti in vigore, per tutti gli atti che si compiono nell'interesse dell'Istituto.

Art. 9.

Il Presidente del Consiglio direttivo:

a) eseguisce le deliberazioni del Consiglio e firma tutti gli atti dell'amministrazione;

b) ordina le spese ed i pagamenti in conformità del bilancio divenuto esecutivo;

c) rappresenta il Consiglio nei giudizi attivi e passivi e nei contratti;

d) corrisponde col Ministero e con qualsivoglia altra autorità e persona;

e) riferisce al Consiglio intorno alla disciplina, all'indirizzo generale ed ai provvedimenti ch'egli, in casi urgenti, abbia dovuto prendere;

f) alla fine dell'anno manda al R. Provveditore agli studi una relazione particolareggiata su tutti i servizi degli Istituti. Il Provveditore trasmetterà al Ministero tale relazione, col suo parere.

Nei casi di assenza o di altro impedimento il Presidente viene sostituito, in tutte le sue attribuzioni, dal Vice Presidente, ed in mancanza di questo, dal Consigliere anziano.

Art. 10.

Il Presidente ed i Consiglieri sono responsabili, personalmente e solidalmente, verso gli Istituti, dei danni che ad essi possono derivare dalla loro colpa e dalla loro trascuratezza nel disimpegno del loro ufficio.

Art. 11.

Il Consigliere delegato agli studi ha la direzione immediata delle scuole. In caso d'assenza od altro impedimento è sostituito dalla Direttrice.

Ispettrici onorarie

Art. 12.

Le Ispettrici vigilano l'educazione, il costume, l'igiene delle alunne e procurano all'Istituto, per quanto è da loro, la stima ed il favore delle famiglie.

Determinano, come credono, il giro delle ispezioni, informandone il Presidente, al quale rivolgono le osservazioni fatte, ed alla fine dell'anno presentano al Consiglio direttivo una relazione, la quale riassume le cose più notevoli e propone gli opportuni miglioramenti.

Personale educativo ed Insegnante

Art. 13.

All'educazione ed all'insegnamento in ciascun educatorio attendono una Direttrice, una Vice Direttrice ed un Direttore spirituale, istitutrici e maestre interne e gl'insegnanti esterni indicati nel ruolo organico alligato.

Quando il numero delle alunne o altra cagione rende superflua alcuna delle persone suindicate, il Consiglio Direttivo proporrà al Ministero che non sia provveduto alle vacanze dei posti.

Se per contrario, per aumento di alunne o per altra cagione, sarà necessario aggiungere alcuna persona a quelle indicate nel ruolo organico, il Consiglio direttivo provvederà con incarichi temporanei, dandone immediata comunicazione al Ministero per la definitiva approvazione.

Nello stesso modo e con la stessa autorizzazione del Ministero, il Consiglio Direttivo provvederà alle supplenze nei casi di temporanea assenza di alcuna delle persone indicate nel ruolo organico.

Art. 14.

La Direttrice e la Vice Direttrice sono nominate con Reale decreto, udito il parere del Consiglio direttivo. Il Direttore spirituale, le istitutrici, le maestre interne e gl'insegnanti esterni sono nominati con decreto ministeriale.

Art. 15.

Tutte le persone indicate nel precedente articolo hanno diritto all'aumento sessennale del decimo sul proprio stipendio, secondo le norme in vigore per i titolari delle scuole secondarie, a decorrere dal 1° gennaio 1895.

La Direttrice e la Vice Direttrice, le maestre e le istitutrici dimorano nell'Istituto cui sono addette. Hanno vitto ed alloggio, fruiscono dell'assistenza medica, delle medicine, del lume e della lavatura della biancheria.

Per tutto ciò rilasciano, all'amministrazione, sul proprio stipendio, la Direttrice L. 500, la Vice Direttrice L. 400, le maestre e le istitutrici L. 300.

Tutte possono ottenere dal Presidente del Consiglio direttivo, se il servizio lo consente, durante le vacanze scolastiche, un permesso di 30 giorni. La Direttrice non può allontanarsi senza il consenso del Ministero.

Direttrice

Art. 16.

La Direttrice attende all'educazione morale, intellettuale e fisica delle alunne; cura la economia domestica, distribuisce i servizi fra le persone dimoranti nell'Istituto, fa eseguire tutte le disposizioni relative al buon andamento d'esso e ne è responsabile; propone al Consiglio direttivo quanto stimi opportuno per il migliore andamento dell'Istituto.

Alla fine d'ogni anno scolastico manda al Presidente del Consiglio direttivo una relazione particolareggiata intorno al personale da lei dipendente, alla disciplina, agli studi ed ai risultati degli esami.

Vice Direttrice

Art. 17.

La Vice Direttrice aiuta la Direttrice nell'adempimento dei doveri a questa attribuiti e la sostituisce in caso d'assenza o d'impedimento.

Maestre interne ed Istitutrici

Art. 18.

Subordinatamente alla Direttrice ed alla Vice Direttrice, intendono all'opera educativa le maestre e le istitutrici.

Le une e le altre sono nominate, di regola, in seguito a pubblico concorso, bandito dal Consiglio direttivo.

L'avviso, dopo essere stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino* dello stesso Ministero.

Le maestre e le istitutrici debbono avere, oltre le qualità necessarie all'ufficio di educatrici, la patente normale di grado superiore, eccettuate quelle che insegnano arti belle o lavori donneschi. Per quelle che insegnano arti belle è richiesta l'abilitazione speciale all'insegnamento cui aspirano ed una prova pratica a cui saranno assoggettate all'atto del concorso.

A parità di merito, sono preferite le candidate che conoscono una o più lingue straniere od abbiano perizia accertata nella musica e nei lavori donneschi.

Il Consiglio direttivo esamina i titoli, gradua le concorrenti e manda al Ministero tutti gli atti insieme con le sue proposte ed osservazioni.

Art. 19.

Le istitutrici, alle quali è commesso l'ufficio di esercitare le alunne nell'uso d'una lingua straniera, sono dispensate dall'obbligo di speciale abilitazione e possono essere scelte senza concorso, purchè diano prova della loro coltura, dell'attitudine all'ufficio cui sono chiamate e delle loro buone qualità morali.

A parità di titoli sono preferite quelle che provino di essere state educate, o di aver lungamente dimorato nel paese dove si parla la lingua nella quale debbono conversare con le alunne, o abbiano infine un titolo speciale d'abilitazione all'insegnamento della lingua stessa.

Art. 20.

Così le maestre, come le istitutrici, non saranno nominate titolari, se non dopo due anni di lodevole reggenza.

Durante questo biennio possono essere licenziate per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

Se ottengono la nomina definitiva, il biennio di reggenza sarà loro computato come servizio utile per la pensione di riposo.

Art. 21.

Le maestre attendono specialmente all'istruzione del corso inferiore; le istitutrici all'educazione delle alunne, che assistono e vegliano continuamente. Le une e le altre debbono eseguire tutte le incombenze che sono loro commesse dalla Direttrice.

Insegnanti esterni

Art. 22.

Gl'insegnanti del corso superiore non dimorano negli Istituti.

Essi sono nominati, di regola, in seguito a concorso, bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Commissione giudicatrice dei titoli e dei meriti dei concorrenti è composta di tre persone, due nominate dal Ministero della istruzione ed una dal Consiglio direttivo.

Non può essere nominato se non chi sia fornito di regolare diploma, secondo le norme vigenti per le scuole secondarie.

Gl'insegnanti che abbiano fatto i loro studi all'estero, dovranno essere provveduti d'un certificato equipollente a quello nazionale di abilitazione allo insegnamento della disciplina alla quale attendono.

Sono ad essi pure applicabili le disposizioni dell'art. 20.

Prima della nomina, il Consiglio direttivo sarà richiesto del suo parere circa la persona designata.

Collegio degl'insegnanti

Art. 23.

Il Consigliere delegato, udito il parere della Direttrice e degli insegnanti dei corsi elementari e superiori, e dopo averne riferito al Consiglio direttivo, fissa gli orari delle lezioni, sceglie i libri di testo, coordina i programmi, dichiara quali alunne debbono essere ammesse agli esami, accerta il risultato di questi, conferisce i premi e provvede a tutto ciò che si riferisce alle scuole ed agli studi.

Uno degli insegnanti, a designazione del Consigliere delegato, funziona da segretario e nota le deliberazioni prese dal Consigliere e i pareri della Direttrice e degli insegnanti.

Art. 24.

Il Collegio degli insegnanti è presieduto dal Consigliere delegato.

Le convocazioni ordinarie del Collegio sono tre; al principio, alla metà ed alla fine dell'anno scolastico: straordinariamente il Collegio è convocato sempre che il suo presidente lo creda necessario.

Direttore spirituale

Art. 25.

Il Direttore spirituale cura la educazione religiosa delle alunne e compie tutti gli atti del culto che sono proprii del suo ministero.

È responsabile degli arredi sacri e di ogni altro oggetto destinato al culto.

Alunne

Art. 26.

Nei tre R. Educatori sono accolte fanciulle di civile condizione, che abbiano età non minore di sei anni compiuti, nè maggiore di dodici.

Le alunne possono restare nell'educatorio fino all'età di 18 anni; raggiunta questa età, debbono uscirne alla fine dell'anno scolastico, ancorchè non abbiano compiuto l'intero corso degli studii.

Possono essere ammesse alunne che abbiano superati i dodici anni, se provengono direttamente da altri istituti educativi, purchè accreditati, e si abbiano ottime e sicure informazioni sulla condotta precedente di esse alunne.

Art. 27.

Le domande di ammissione, su carta bollata, debbono essere dirette al Presidente del Consiglio direttivo con i documenti appresso indicati:

a) atto di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) documenti che provano lo stato di famiglia (civile e finanziario;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni stabilite dal presente statuto.

Art. 28.

Per le giovinette che non hanno famiglia in Napoli, una famiglia dimorante nella città stessa, bene accetta al Consiglio direttivo, dovrà assumere gli obblighi dei genitori.

Art. 29.

La retta annuale per ciascuna alunna è di L. 900 nell'Educatorio « Principessa Maria Clotilde », di L. 750 nell' Educatorio « Regina Maria Pia » e di L. 500 nell'Educatorio « Regina Margherita ».

I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate, cominciando dal primo ottobre.

Se un'alunna entra a trimestre cominciato, paga l' intera retta di tre mesi: la retta dell'ultimo trimestre dell'anno scolastico, cioè dei mesi di luglio, agosto e settembre, sarà pagata per i soli mesi che l'alunna passerà in Collegio, purchè abbia, con approvazione, superati gli esami ed esca definitivamente dall' Istituto, sia per compiuta età, sia per compiuti studi, sia per volontà della famiglia. Per qualunque altra ragione le alunne escano dall'Istituto, non sarà mai restituita alcuna parte della retta.

Tutte le alunne, quando anche sieno ammesse a godere posti di favore, debbono pagare, entrando nell'Educatorio:

a) lire cinquanta per spese di primo ingresso;

b) la retta anticipata di un mese. Di questa anticipazione sarà tenuto conto nell'ultimo mese di permanenza nell'istituto.

Di tre sorelle, niuna delle quali fruisca di posto di favore, una paga soltanto metà della retta.

Art. 30.

Le alunne dovranno avere il corredo assegnato dal regolamento in vigore.

Perchè possano essere sostituiti, senz'indugio, gli oggetti resi inservibili, i genitori delle alunne del 1° e 2° Reale Educatorio depositeranno presso l'amministrazione dei Regi Educatori L. 60 e quelli delle alunne del 3° R. Educatorio L. 40, che in caso di bisogno saranno spese a richiesta della Direttrice.

Quando questa somma scemi, le famiglie delle alunne dovranno reintegrarla alla fine d'ogni trimestre.

Saranno a carico delle famiglie le spese per il bucato, per il rammendo delle vesti e per gli oggetti necessari allo apprendimento dei lavori donneschi.

Alle spese di libri di testo ed altri oggetti di scuola provvederà l'Educatorio, riscuotendo, a tale scopo, dalle famiglie delle alunne, 36 lire all' anno, che saranno pagate a trimestri anticipati.

Art 31.

Se i pagamenti, dei quali fa menzione l'articolo precedente, saranno ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici saranno invitate a mettersi in regola, e qualora non vi adempiano nel termine di altri quindici giorni, saranno obbligate a ritirare le proprie figliuole.

Art. 32.

Il vitto delle alunne sarà determinato nel Regolamento, di cui all'art. 64

Alla mensa di esse prenderanno parte la Direttrice, la Vice Direttrice, le maestre e le istitutrici.

In caso di malattia delle alunne sarà fatto loro un trattamento speciale, e l'Istituto provvederà anche all'assistenza medica ed alle medicine, salvo che le famiglie non chiedano diversamente.

Le cure lunghe ed i trattamenti speciali saranno a carico delle famiglie.

Art. 33.

È permesso a tutte le alunne di ricevere le visite dei genitori, o di chi ne fa le veci, una volta per settimana, in giorni ed ore determinati nel Regolamento interno.

A quelle che se ne rendono meritevoli o per la condotta o per il profitto, può essere consentito di recarsi alle loro case e rimanervi l'intera giornata.

Il Regolamento interno stabilisce i giorni in cui potranno essere concesse tali uscite e le norme da cui dovranno essere regolate.

Le alunne promosse di classe potranno recarsi in famiglia per un mese durante le vacanze scolastiche.

Se un'alunna, per malattia cronica o per altro motivo grave, non possa più rimanere nell'Educatorio, i genitori sono tenuti a ritirarla tosto che il Consiglio direttivo ne li abbia richiesti.

Posti di favore.

Art. 34.

Nell'Educatorio « *Principessa Maria Clotilde* » sono ventiquattro posti semigratuiti ».

Nell'Educatorio « *Regina Maria Pia* » sono ventisei posti semigratuiti.

Nell'Educatorio « *Regina Margherita* » sono quaranta posti semigratuiti e diciannove gratuiti.

Di questi posti gratuiti *dieci* sono a carico del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per le figliuole dei maestri e delle maestre delle scuole elementari pubbliche; e *cinque* mantenuti col fondo della soppressa Cassa Ecclesiastica, a beneficio delle figliuole degli insegnanti che hanno ufficio nelle scuole pubbliche della Provincia di Napoli.

Due degli altri quattro posti gratuiti e venti dei quaranta posti semigratuiti istituiti nell'Educatorio « *Regina Margherita* » sono per le figlie di pubblici insegnanti di qualunque ordine.

Art. 35.

Ai posti di favore, che non sieno riserbati per le figliuole degli insegnanti, possono aspirare le fanciulle di civile condizione e di scarsa fortuna, i cui parenti abbiano resi notevoli servigi alla patria.

Art. 36.

Essi sono conseguiti mediante concorso per titoli.

Il concorso ai posti di studio vacanti sarà bandito, ogni anno, dal Consiglio direttivo.

L'avviso di concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*

del Regno e nel *Bollettino ufficiale della pubblica istruzione*, a cura del Ministero, e poi nel *Bollettino ufficiale* della provincia di Napoli, a cura del Presidente del suddetto Consiglio, non più tardi del mese di luglio.

Il Consiglio direttivo riceve le domande e giudica se le candidate abbiano i titoli richiesti per essere annoverate fra le concorrenti. Dopo di ciò gradua le fanciulle ammesse al concorso e trasmette i documenti relativi al Ministero dell'Istruzione Pubblica, cui è riserbato conferire i posti.

Verificandosi altre vacanze di posti, sino a tutto il mese di decembre, oltre quelli per i quali il concorso è stato bandito, il Consiglio potrà proporre al Ministero, per ciascuna categoria, le aspiranti credute meritevoli di posto di favore nella precedente graduatoria, già inviata al Ministero medesimo.

Dai procedimenti suindicati, sono esclusi i cinque posti gratuiti mantenuti col fondo della Cassa Ecclesiastica, che saranno conferiti dal Ministero, in seguito a parere del Consiglio Provinciale scolastico, a norma del Reale decreto dei 9 gennaio 1876, n. 2932 (serie 2ª).

Art. 37.

È vietato il cumulo di due posti di favore semigratuiti nella stessa persona, quando si tratti di quelli conferiti dal Ministero e contemplati nel presente statuto.

Art. 38.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione nell'esame di promozione, così nella prima sessione, come in quella di riparazione, eccettuate quelle che, per ragione di malattia, non sieno state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne godenti posti di favore non possono volontariamente ripetere la classe, e, compiuto lo intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Art. 39.

Per negligenza nello studio o per censurabile condotta, le alunne, oltre a non godere i vantaggi indicati nell'art. 33, sono sottoposte alle punizioni determinate dal regolamento interno.

La pena più grave, cioè l'espulsione dall'Educatorio, deve essere approvata dal Ministero,

Istruzione

Art. 40.

In tutti e tre gli Educatori l'insegnamento è diviso in due corsi, l'uno elementare e l'altro di perfezionamento.

Ciascuno dei due corsi si compie in cinque anni.

Art. 41.

Il programma del corso elementare comprende, oltre le materie prescritte per le scuole elementari del Regno, i principii delle lingue straniere e delle belle arti.

Art. 42.

Il programma del corso superiore dell'Educatorio « Regina Maria Pia » comprende: lingua e lettere italiane, storia e geografia fisica e politica, aritmetica, geometria e contabilità domestica, principii di economia domestica, elementi di morale e pedagogia, elementi di fisica, chimica, storia naturale e igiene, lingua francese e inglese, lavori donneschi, disegno lineare e d'ornato, pianoforte, canto, ballo e ginnastica educativa.

Nell'Educatorio « Principessa Maria Clotilde », oltre le materie suindicate, s'insegna la storia dell'arte, è, per le alunne che vogliono profittarne, la lingua tedesca e l'arpa, essendo in facoltà delle alunne di studiare o la lingua inglese o la tedesca o tutt'e due.

I programmi d'insegnamento sono compilati dal Ministero il quale fissa anche il numero di ore settimanali per ciascuna materia in ciascun anno di corso.

Art. 43.

Il programma del corso superiore nell'Educatorio « Regina Margherita » è quello del corso preparatorio e normale governativo, ripartito in cinque anni.

Il tirocinio si fa nelle classi elementari dell'Educatorio stesso.

Vi s'insegna inoltre la lingua francese e il ballo.

Art. 44.

L'anno scolastico dura dieci mesi, a cominciare dal primo ottobre.

Nel mese di luglio si danno gli esami finali, nei primi di ottobre quelli di riparazione.

Art. 45.

Gli esami sono privati e si danno colle norme stabilite per le scuole pubbliche del Regno.

Gli esami dell'ultimo anno degli Educatorii *Principessa Maria Clotilde* e *Regina Maria Pia*, e quelli del quarto e quinto anno dell'Educatorio *Regina Margherita*, agli effetti degli articoli 46 e 47, sono presieduti da uno speciale Commissario designato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

A tutti assistono, per quanto è possibile, il Consigliere delegato agli studii e la Direttrice.

Diploma e Patente

Art. 46.

Superato l'esame dell'ultimo anno del corso superiore, le alunne del primo e secondo Educatorio ottengono un diploma il quale è titolo di ammissione all'esame prescritto dall'art. 2 della legge 25 giugno 1882, n. 896, sugli Istituti superiori femminili di Magistero.

Lo stesso diploma è anche titolo di ammissione ai concorsi agli uffici d'istitutrice negli Educatori femminili, dipendenti dal Ministero.

Art. 47.

Le alunne dell'Educatorio *Regina Margherita*, superato l'esame del quinto anno, conseguono la patente normale di grado superiore, valendo per esse come tirocinio quello fatto nelle classi stesse dell' Educatorio.

L'approvazione agli esami della fine del quarto anno dà loro il diritto di essere ammesse al terzo anno di Scuola Normale, ed a conseguire la patente di grado inferiore.

Servizio Amministrativo e Sanitario

Art. 48.

Nei tre R. Educatori viene provveduto alla spedizione degli affari amministrativi con un comune ufficio di segreteria.

Fanno parte dell' ufficio di segreteria un Segretario capo, un Ragioniere, un Vice Ragioniere, due applicati, un Economo e tre uscieri.

Art. 49.

A ciascuno degli Educatori è addetta una Economa con l' incarico speciale di vigilare la cucina e il refettorio.

Essa è nominata per decreto ministeriale; dimora nell' Educatorio e gode, oltre lo stipendio, vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lavatura di biancheria, come le maestre ed istitutrici, rilasciando, a tale effetto, lire 300 all'anno.

Art. 50.

Il servizio prestato dagl'impiegati di segreteria e dalle econome, è loro computato per la pensione di riposo, a carico del patrimonio degli Educatori, e secondo le norme vigenti per gli impiegati dell'amministrazione civile ed in ispecie secondo le leggi del 14 aprile 1864, n. 1731 e del 15 giugno 1893, n. 279 e del R. decreto del 24 aprile 1864, n. 1747.

Gli stipendi delle persone indicate nel paragrafo precedente sono aumentati di un decimo, per ogni sessennio di effettivo servizio, secondo le norme indicate all'art. 15, e vanno soggetti alla ritenuta del due e mezzo per cento. Questo provento s'inscrive nel bilancio di ciascuno Educatorio.

Il diritto al riconoscimento dell'aumento sessennale decorre

dalla data del decreto del regolamento approvato con R. decreto del 14 agosto 1892, n. 665.

Art. 51.

Gli Educatori hanno un Cassiere comune, che esercita il suo ufficio in virtù di contratto. Egli deve prestare una malleveria di L. 25,000 e non potrà assumere l'ufficio senza il consenso del Ministero.

Art. 52.

A ciascun Educatorio è addetto un Ingegnere, il quale vigila i lavori di manutenzione nei casamenti urbani spettanti all'Istituto e riceve perciò un'indennità annuale determinata nel ruolo organico del personale amministrativo.

Art. 53.

La nomina del Segretario capo è fatta con Decreto Reale; quella del Ragioniere, del Vice Ragioniere, degli applicati, dell'Economo, degli Ingegneri e degli uscieri per Decreto Ministeriale.

Art. 54.

Agli impiegati di Segreteria sarà provveduto per promozione o per pubblico concorso bandito dal Consiglio direttivo, che graduerà i concorrenti e trasmetterà al Ministero gli atti del concorso colle sue proposte.

Art. 55.

Gli impiegati amministrativi dipendono dal Presidente del Consiglio direttivo.

Art. 56.

Il servizio sanitario di ciascun Educatorio è affidato a due medici chirurgi, nominati, in seguito a concorso, dal Consiglio direttivo, sentito il parere della Direttrice.

Art. 57.

Gli stipendi e le indennità del personale amministrativo e sanitario sono determinati dal ruolo organico alligato.

Disposizioni transitorie

Art. 58.

Con speciale convenzione, da stipularsi fra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Amministrazione dei Reali Educatori, sarà provveduto affinchè, a grado a grado, entro il termine di tre anni, le direttrici, le vice-direttrici, le maestre interne, le istitutrici, i direttori spirituali ed i professori esterni, dei R. Educatori di Napoli siano inscritti nel ruolo organico degli impiegati dello Stato.

Art. 59.

Per effetto della detta convenzione, il personale sovra indicato potrà essere traslocato dagli altri Istituti educativi negli Educatori di Napoli, o da questi in quelli, udito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 60.

Le Direttrici, le Vice-Direttrici, gl'Insegnanti esterni, le Maestre interne, le Istitutrici ed i Direttori spirituali, finchè il passaggio nei ruoli governativi non abbia avuto luogo, conserveranno gli stipendi, secondo la tabella alligata, ed il diritto alla pensione di riposo sulla cassa degli Educatori, a norma delle leggi citate all'art. 50, mediante la ritenuta del 2 1\2 0\0.

Art. 61.

Il presente statuto, per quanto modifica il precedente del 13 gennaio 1893, andrà in vigore:

a) per la parte didattica, al cominciare dall'anno scolastico 1895-96;

b) per la parte finanziaria relativa ad aumenti degli stipendi, con l'attuazione del novello bilancio 1896;

c) per tutto il rimanente, un mese dopo la sua pubblicazione.

Tutto il personale incluso nella pianta organica ora in vigore, a norma dello statuto del 3 ottobre 1875, rimarrà in servizio in ragione della medesima, nonostante la soppressione dei posti.

Nel caso di vacanza sarà però applicata la nuova pianta organica al presente statuto allegata.

Art. 62.

È in facoltà delle alunne del 1° e 2° R. Educatorio di studiare il disegno di figura, di paesaggi e di pittura, finchè saranno conservati gl'insegnanti attualmente in ufficio per tale materia.

Art. 63.

Qualora, al tempo dell'applicazione del presente statuto, nel terzo Educatorio « Regina Margherita » si trovino alunne che abbiano compiuto durante l'anno scolastico 1894-95 il diciottesimo anno di età ed abbiano superato gli esami del quarto anno del corso superiore, esse potranno iscriversi al quinto anno e rimanere nell'istituto fino al termine dell'anno scolastico 1895-96 e non oltre.

Art. 64.

Tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente statuto, o da esso non contemplate, s'intendono abrogate.

Art. 65.

L'Amministrazione dei Reali Educatori, nel termine di sei mesi, dovrà compilare il regolamento interno di ciascun Educatorio.

Roma, addì 8 agosto 1895.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

ALLEGATO A.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Personale comune ai tre Educatori

	parziale	totale
1 Segretario Capo	4000	4000
1 Ragioniere	2500	2500
1 Vice Ragioniere	2000	2000
2 Applicati	1500	3000
1 Economo	2500	2500
3 Uscieri, due a L. 760 e uno a L. 660		2180

Personale del 1° Reale Educatorio

1 Ingegnere	500	500

Personale del 2° Reale Educatorio

1 Ingegnere	300	300

Personale del 3° Reale Educatorio

1 Ingegnere	100	100

Roma, addì 8 agosto 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Allegato B

Personale del 1.° Reale Educatorio

	parziali	totali
1 Direttrice	3500	3500
1 Vice Direttrice	1900	1900
9 Istitutrici di classe	900	8100
1 Maestra istitutrice per la lingua francese	1500	1500
1 Maestra istitutrice per la lingua inglese	1500	1500
1 Maestra istitutrice per la lingua tedesca	1500	1500
4 Maestre elementari	1300	5200
2 Maestre incaricate per l'insegnamento dei lavori donneschi	800	1600
1 Economa	800	800
1 Direttore spirituale	600	600
1 Professore di lingua e lettere italiane	2200	2200
1 Professore di storia e geografia	2000	2000
1 Professore di aritmetica, geometria, contabilità e principi d'economia domestica	1200	1200
1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene	1200	1200
1 Professore di morale, diritti e doveri e pedagogia materna	800	800
1 Professore di lingua francese	1200	1200
1 Professore di lingua inglese	1200	1200
1 Professore di lingua tedesca	1200	1200
1 Professore di disegno lineare ed ornato	1000	1000
2 Maestri di piano forte	1000	2000
1 Maestro di canto	1000	1000
1 Maestra d'arpa	1200	1200
1 Maestra di ballo	600	600
1 Maestro di calligrafia	500	500
1 Maestra di ginnastica	360	360
1 Pianista per le lezioni di ballo	240	240
2 Medici chirurgi	600	1200
L.		45300

Nota. — Gl' insegnanti di Storia dell'arte non appaiono nel ruolo organico, perchè a tale insegnamento si provvederà con incarichi da rinnovarsi anno per anno.

Roma, addì 8 agosto 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Allegato C

Personale del 2° Reale Educatorio

	parziali	totali
1 Direttrice	3500	3500
1 Vice Direttrice	1900	1900
9 Istitutrici di classe	900	8100
1 Maestra istitutrice di lingua francese	1500	1500
1 Maestra istitutrice di lingua inglese	1500	1500
4 Maestre elementari	1300	5200
2 Maestre incaricate dell'insegnamento dei lavori donneschi	800	1600
1 Economa	800	800
1 Direttore spirituale	600	600
1 Professore di lingua e lettere italiane	2000	2000
1 Professore di storia e geografia	1800	1800
1 Professore di aritmetica, geometria, contabilità, e principi d'economia domestica	1200	1200
1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene	1200	1200
1 Professore di morale, diritti e doveri e pedagogia materna	800	800
1 Professore di lingua francese	1200	1200
1 Professore di lingua inglese	1200	1200
1 Professore di disegno lineare ed ornato	800	800
2 Maestri di piano forte	1000	2000
1 Maestro di canto	1000	1000
1 Maestra di ballo	600	600
1 Maestro di calligrafia	500	500
1 Maestra di ginnastica	300	300
1 Pianista per le lezioni di ballo	200	200
2 Medici chirurgi, uno a L. 600 e l'altro a L. 400		1000
L.		40[illegible]00

Roma, addì 8 agosto 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Allegato D

Personale del 3° Reale Educatorio

	parziali	totali
1 Direttrice	3000	3000
1 Vice Direttrice	1900	1900
4 Maestre elementari	900	3600
8 Istitutrici di classe	800	6400
1 Maestra istitutrice di lingua francese	1300	1300
2 Maestre incaricate per l'insegnamento dei lavori donneschi	800	1600
1 Economa	800	800
1 Direttore spirituale	600	600
1 Professore di pedagogia e morale, diritti e doveri	800	800
1 Maestro di canto corale	400	400
1 Maestra di ginnastica	300	300
1 Maestro di calligrafia	400	400
1 Maestra di ballo	200	200
1 Pianista per le lezioni di ballo	100	100
2 Medici chirurgi, uno a L. 500 e l'altro a L. 400		900
1 Professore di lingua e lettere italiane	1800	1800
1 Professore di storia e geografia	1500	1500
1 Professore di lingua francese	1000	1000
1 Professore di matematica, contabilità ed economia	1200	1200
1 Professore di fisica, chimica, storia naturale e igiene	1200	1200
1 Professore di disegno lineare ed ornato	600	600
L.		29600

Roma, addì 8 agosto 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge del 31 luglio 1871 N. 393 (serie 2ª).

Visto il R. Decreto 31 luglio 1871 N. 394 (serie 2ª) per l'esecuzione della legge suddetta;

Vista la legge del 4 agosto 1895 N. 467;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli ufficiali del R. esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa, che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso anteriormente alla promulgazione della legge 4 agosto 1895, sono ammessi a chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'articolo 2 della legge 31 luglio 1871 N. 393.

Art. 2.

Agli effetti di cui al precedente articolo, i predetti ufficiali dovranno entro tre mesi dalla data del presente decreto presentare, nei modi e colle indicazioni prescritte dall'articolo 1 del R. decreto 31 luglio 1871 n. 394, la domanda per ottenere il Regio assentimento, unendovi la fede autentica dell'unione religiosa contratta anteriormente al 5 agosto 1895.

Art. 3.

Il Ministero della guerra, riconosciuta l'autenticità e validità dei documenti, dopo raccolte le informazioni opportune, se non ha eccezioni da opporvi, promuoverà il Regio assentimento, che sarà comunicato all' interessato.

Art. 4.

Gli ufficiali contemplati nei precedenti articoli i quali:

a) o non avranno chiesto il Regio assentimento entro il termine prescritto;

b) o avendolo chiesto non lo avranno ottenuto;

c) o dopo aver chiesto ed ottenuto il Regio assentimento non avranno entro tre mesi dalla sua data, salvo il caso di autorizzata dilazione, legittimato la loro unione nelle forme prescritte dal vigente codice civile; e convivano in unione irregolare saranno sottoposti a consiglio di disciplina.

Art. 5.

Gli ufficiali del R. esercito in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, i quali anteriormente al 5 agosto 1895 avessero contratto matrimonio senza il Regio assentimento, dovranno, entro tre mesi dalla data del presente decreto, presentare al rispettivo comandante di corpo o capo di servizio l'atto di celebrazione del matrimonio, estratto dai registri dello stato civile da trasmettersi poi al Ministero.

Il Ministero, constatato che il matrimonio fu contratto anteriormente al 5 agosto 1895, rilascierà apposita dichiarazione, colla quale si approva l'iscrizione a matricola dell'avvenuto matrimonio in virtù dell'articolo 1 della legge 4 agosto 1895 N. 467.

Art. 6.

Per l'applicazione di quanto prescrive l'art. 2 della legge 4 agosto 1895, il comandante del corpo o capo di servizio, convocati in commissione gli ufficiali superiori da lui dipendenti per deliberare sui dati dai quali risulta l'avvenuta unione matrimoniale col solo rito religioso, formula la sua proposta che, per la via gerarchica, sarà trasmessa al Ministero, corredata del parere delle autorità militari superiori.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 24 agosto 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 1° dicembre 1872, col quale fu approvato il Regolamento di disciplina militare per l'esercito;

Visto il Nostro decreto 7 ottobre 1891, col quale veniva modificato il § 226 del regolamento stesso;

Vista la legge 4 agosto 1895 sul matrimonio degli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al § 226 del Regolamento di disciplina militare per l'Esercito è sostituito il seguente:

« § 226. Con non minore impegno e severità deve « il comandante di corpo affrettarsi a reprimere al primo indizio il concubinaggio, origine di unioni indecorose, e causa troppo spesso di scandali, di dissesti e di rovina. Eserciterà poi speciale vigilanza « sulle eventuali infrazioni alle leggi che regolano « il matrimonio dei militari; ed avvenendo che un « ufficiale abbia contratto unione col solo rito religioso, dovrà, resistendo inesorabilmente a qualsiasi « sentimento di malintesa pietà, procedere tosto verso « il trasgressore, onde gli sia applicata la revocazione a termine dell'articolo 2 della legge 4 agosto « 1895 ».

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 24 agosto 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 novembre 1894, N. 503, che sopprime l'art. 60 della legge sull'ordinamento del R. Esercito (testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1887, N. 4753) riguardante l'ufficio di revisione delle contabilità militari;

Visto il R. decreto 7 giugno 1883, che stabilisce l'ordinamento dell'ufficio di revisione predetto;

Visto il R. decreto 7 marzo 1895, che approva la istruzione sulle attribuzioni degli ispettorati di artiglieria e del genio ed istituisce due appositi uffici presso gli ispettorati delle costruzioni per la revisione delle contabilità dei materiali d'artiglieria e genio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficio di revisione delle contabilità militari sarà soppresso col 1° novembre prossimo venturo.

Art. 2.

A partire da detto giorno la revisione dei conti dei corpi, uffici e stabilimenti del R. Esercito, salvo quanto è stabilito pei materiali d'artiglieria e del genio nelle istruzioni approvate dal suddetto R. decreto 7 marzo 1895, sarà esercitata direttamente dal Ministero della Guerra.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 24 agosto 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1895

Ordinanza di sanità marittima e interna, numero 6

Il Ministro dell'Interno:

Informato che a Tangeri ebbero testè a verificarsi parecchi casi di colera;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Alle provenienze dai porti del Marocco saranno, da ora e fino a nuova disposizione, applicate le misure prescritte coll'ordinanza di Sanità interna e marittima in data 11 novembre 1892, n. 9.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 11 settembre 1895.

Pel Ministro
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0/0 cioè: N. 39552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10,800 annue, al nome di Philipson Guglielmo di Alessandro, minore sotto la patria potestà, domiciliato a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Philipson Beniamino Guglielmo di Alessandro, minore etc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 992573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1905 al nome di Vitale-Zelajà Alfonso-Maria di Gaetano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli.

N. 904637 per L. 525 al nome di Zelajà Alfonso Maria-Giuseppe-Francesco-Alessandro Vitale del vivente Gaetano Vitale, minore ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Alfonso di Gaetano, minore ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1086432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 535, al nome di Treves Amelia fu Abramo moglie di Muggia Emilio, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Treves Aurelia fu Abram moglie di Muggia Emilio, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 648841 e 905566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400 ciascuna, al nome di Ferreri Celestina fu Giovanni Pietro, nubile, domiciliata in Torino furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrero Anna-Luigia-Maria-Celestina fu Giovanni Pietro, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 25 luglio 1895, colla ripresa di quelli conferiti nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine delle Pensioni	N. d'ordine delle Indennità	INSEGNANTI – Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento – Comune	Sede dell'ultimo insegnamento – Provincia	Natura degli assegni conferiti – Pensioni	Natura degli assegni conferiti – Indennità
1390	437	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . L.			—	394,820 89
		Indennità conferite nell'adunanza del 25 luglio 1895.				
»	438	Macioci Francesca fu Raffaele	Avezzano	Aquila	—	953 33
»	439	Genitoni Domenico di Eugenio	Busana	Reggio Emil.	—	1,090 83
»	440	Filippi Maria fu Gio. Battista	Chiari	Brescia	—	826 39
»	441	Borgia Matteo fu Lorenzo	Manfredonia	Foggia	—	1,916 67
»	442	Marone Luigi fu Francesco	Accettura	Potenza	—	701 25
»	443	Caix in Masali Giovanna fu Pietro	Bozzolo	Mantova	—	1,155 —
»	444	Menghini Bruni in Banzi Giuseppina fu Carlo . .	Codogno	Milano	—	1,485 —
»	445	Cifarelli Rocco fu Vito	Montescaglioso	Potenza	—	893 75
»	(1)	Cacace Salvatore fu Gennaro	Carinola	Caserta	—	350 —
»	446	Bressan Anita o Annita fu Giuseppe	Cittadella	Padova	—	723 53
»	447	Clementi Antonio fu Vincenzo	Posta	Aquila	—	855 55
		TOTALE INDENNITÀ . . . . L.			—	405,772 19

N. d'ordine delle Pensioni	N. d'ordine delle Indennità	Cognome, nome e paternità	Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
		Pensioni in base alla legge sul Monte e relativi supplementi con decorrenza dal 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 18 della legge 16 settembre 1894, n. 421.				
1391	»	Brunod in Magnini Maria di padre ignoto	Antey S. André	Torino	103 31	23 96
1392	»	Apa Salvatore fu Nicola	S. Severina	Catanzaro	161 49	—
1393	»	Comola Maria Maddalena fu Isidoro.	Valduggia	Novara	163 84	21 19
1394	»	Boido Giuseppe fu M. Giuseppe	Asti	Alessandria	531 21	223 65
1395	»	Cassini Giulia ved. Buratti fu Gabriele	Montecassiano	Macerata	183 12	15 11
1396	»	Ruggi Isidoro fu Domenico	Pavullo	Modena	282 53	9 05
1397	»	Jodice Bernardino fu Giuseppe	Moiano	Benevento	159 67	1 52
1398	»	Bellentani Francesco fu Ignazio	Sissa	Parma	420 17	194 74
1399	»	Martinazzi Innocente fu Bernardo	Colzata	Bergamo	145 67	89 10
1400	»	Tabbia Giov. Domenico di Francesco	Venaria Reale	Torino	419 85	15 18
1401	»	De Matteis Biagio fu Giuseppe Andrea	Castiglione a Casauria	Teramo	367 36	64 01
1402	»	Bertoli Gio. Battista fu Vincenzo	Vescovana	Padova	202 91	26 20
1403	»	Natali Gaetano fu Francesco Saverio	Rotella	Ascoli Piceno	489 82	78 59
1404	»	Auxerre Luigia ved. Dragoni fu Alessio	Fascia	Pavia	490 21	16 94
1405	»	Isnardi Filippo fu Francesco	Pigna	Porto Maurizio	393 58	70 59
1406	»	Boglietti Anna ved. Roberti fu Pietro	Piatti	Novara	184 77	—
1407	»	Greco Francesca di ignoti.	Plataci	Cosenza	126 57	14 16
1408	»	Gilardi Carlo fu Giovanni.	Asti	Alessandria	638 15	88 73
1409	»	Guido Luigi fu Francesco.	Dego	Genova	360 65	147 54
1410	»	Peyla o Pejla Pietro Giacomo fu Giacomo	Ivrea	Torino	472 30	192 43
1411	»	Ghersi Nicola o Nicolò fu Francesco	Villa guardia	Porto Maurizio	463 87	69 49
		Da riportarsi . . L.			6,761 05	1,362 18

N. d'ordine delle Pensioni	N. d'ordine delle Indennità	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — Comune	SEDE dell'ultimo insegnamento — Provincia	NATURA degli assegni conferiti — Pensioni	NATURA degli assegni conferiti — Supplementi
			Riporto	. . . L.	6,761 05	1,362 18
1412	»	Giacomelli in Quadri Ernesta fu Alessandro	Mantova	Mantova	161 04	15 84
1413	»	Boschi Flora ved. Granella fu Francesco	S. Vito a Monte	Perugia	334 88	34 32
1414	»	Spargella Rosa fu Antonio	Vigevano	Pavia	616 26	90 23
—	—	Ferrari Pietro Antonio Luigi fu Giovanni	Tortona	Alessandria	(2) 267 73	88 97
1415	»	Cerutti (o Cerrutti o Cerruti) Caterina fu Antonio	Pino Torinese	Torino	120 96	—
1416	»	Brevi Paolo Andrea fu Francesco	Chiuduno	Bergamo	166 92	—
1417	»	Tonnarelli Romeo fu Pacifico	Matelica	Macerata	663 80	—
1418	»	Cardella in Rondini Maria fu Paolo	Serrungarina	Pesaro	264 05	—
1419	»	De Vecchi Maria Dalmazia fu Giovanni	Calvisano	Brescia	196 23	—
1420	»	Ferro Giov. Battista Attilio fu Ignazio	Gaudosso	Bergamo	131 92	—
1421	»	Peretti Luigi Giovanni Giuseppe fu Carlo Domenico	Cuorgnè	Torino	166 82	—
1422	»	Enrici Bellom o Belloni Francesca fu Antonio	Cario	Torino	299 90	—
1423	»	Favero o Favaro Domenico fu Gioacchino	Revine Lago	Treviso	577 50	—
1424	»	Biamonti Teresa fu Pietro	S. Biagio della Cima	Porto Maurizio	149 08	—
1425	»	Carrozzi Emilia ved. Baiordi fu Giosuè	Paganica	Aquila	413 82	—
1426	»	Giordani Roberto fu Gaetano	Budrio	Bologna	178 66	—
1427	»	Casella Teresa fu Alessandro	Rivanazzano	Pavia	260 99	—
1428	»	Roccia in Viaggi Anna di Stefano	Santa Fiora	Grosseto	207 09	—
1429	»	Rossini in Provinciali Teresa fu Antonio	Torgiano	Perugia	153 90	—
1430	»	Pozzesi Amalia fu Francesco ved. del M.° pensionato Cappelli Angelo e figli	—	—	207 81	—
		Totale delle pensioni conferite		L.	12,311 01	1,600 51
		Totale dei supplementi conferiti con decorrenza dal 1° gennaio 1895, in base all'art. 18 della legge 16 settembre 1894, n. 421, come all'ultima colonna del presente elenco		»	1,600 51	
		Totale complessivo delle pensioni conferite nella suindicata adunanza		L.	13,911 55	
		Riporto delle pensioni e supplementi conferiti precedentemente		»	432,267 62	
			Totale generale	L.	446,179 17	

(1) Supplemento all'indennità di L. 583,33 conferita nell'adunanza 26 aprile 1894 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 101 in data 2 maggio 1894).
(2) Supplemento alla pensione di L. 404,27 conferita nell'adunanza 3 marzo 1894 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 76 in data 30 marzo 1894).

Roma, 3 settembre 1895.

Per il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
G. DURANDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

ELENCO degli Ingegneri Civili proclamati dalla Scuola d'applicazione di Padova alla fine dell'anno scolastico 1894-95 (agosto 1895).

1. Angheben Rodolfo di Francesco, nato a Oneglia (Porto Maurizio), ebbe punti 95 su 100.
2. Astolfi Luigi di Ferdinando, nato a Padova, ebbe punti 80.
3. Astorri Carlo di Tito, nato a Borgonovo (Piacenza), ebbe punti 88.
4. Azzolini Adolfo di Giovanni Battista, nato a Ficarolo (Rovigo), ebbe punti 86.
5. Bellondini Bruno di Antonio, nato a Padova, ebbe punti 97.
6. Benciolini Giulio fu Carlo, nato a Verona, ebbe punti 86.
7. Bonamico Giulio Cesare di Giuseppe, nato a Verona, ebbe punti 95.
8. Candeo Lorenzo di Silvio, nato a Padova, ebbe punti 74.
9. Canella Guido di Vincenzo, nato a Venezia, ebbe punti 86.
10. Canor Gino di Antonio, nato a Casarsa (Udine), ebbe punti 88.
11. Caravaggio Ugo di Evandro, nato a Mantova, ebbe punti 93.
12. Casanova Carlo di Andrea, nato a Crema (Cremona), ebbe punti 86.
13. Cattaneo Giulio di Gaetano, nato a Padova, ebbe punti 92.
14. Cavazzocca Adolfo di Bartolomeo, nato a Verona, ebbe punti 80.
15. Coen Giorgio Silvio di Giulio, nato a Venezia, ebbe punti 82.

16. Della Giusta Fausto di Pietro, nato a Martignacco (Udine), ebbe punti 78.
17. De Longhi Pier Noè di Pietro, nato a Verona, ebbe punti 80.
18. Del Favero Arcangelo di Giovanni, nato a Vittorio (Treviso), ebbe punti 96.
19. Gagliardo Alfredo di Leopoldo, nato ad Este (Padova), ebbe punti 93.
20. Galli Guido di Roberto, nato a Venezia, ebbe punti 93.
21. Gianfilippi Augusto di Guglielmo, nato a Bardolino (Verona), ebbe punti 93.
22. Gobbatti Tommaso di Pietro, nato a Rovigo, ebbe punti 80.
23. Guiotto Fausto di Pietro, nato a Cavazuccherina (Venezia), ebbe punti 92.
24. Letter Giovanni di Carlo, nato a Schio (Vicenza), ebbe punti 86.
25. Luini Federico di Carlo, nato a Milano, ebbe punti 82.
26. Montan Luigi Luciano di Marc' Antonio, nato a Urbana (Padova), ebbe punti 78.
27. Paola Arturo Ilario di Antonio, nato ad Asti (Alessandria), ebbe punti 80.
28. Poletta Umberto di Giacomo, nato a Padova, ebbe punti 72.
29. Pozzani Aldo di Clodoveo, nato a Cerea (Verona), ebbe punti 72.
30. Ravà Giuseppe di Graziano, nato a Venezia, ebbe punti 88.
31. Salvadori Ricciardo di Pietro, nato a Mantova, ebbe punti 90.
32. Strada Achille di Ercole, nato a Rosate (Milano), ebbe punti 82.
33. Sullam Costante Guido di Benedetto, nato a Venezia ebbe punti 100.
34. Vianello Eugenio di Luigi, nato a Padova, ebbe punti 86.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli art. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1895, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;
2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una università italiana;
3. Avrà compiuti nel giorno 11 novembre 1895 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;
4. Ha l'esercizio dei diritti civili;
5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli art. 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli art. 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:
   a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
   b) Diritto romano;
   c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
   d) Diritto e procedura civile;
   e) Diritto commerciale;
   f) Diritto e procedura penale;
2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 novembre 1895, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 21 giugno 1895.

Il Ministro
CALENDA.

4

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Reggio Cal.

Visto l'art. 7 del R. decreto 2 giugno 1889, che approva il Regolamento organico per il Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi;

Vista la Nota di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, in data del 26 agosto 1895, n. 27-20444, colla quale si dichiara vacante un posto gratuito nel Collegio Convitto in Assisi col principio del nuovo anno scolastico 1895-96;

NOTIFICA:

1. È aperto il concorso a tutto il 20 settembre 1895, ad un posto gratuito nel predetto Collegio in Assisi;

2. I concorrenti devono presentare all'Ufficio Provinciale Scolastico i seguenti documenti:

a) certificato constatante di essere figliuolo d'insegnante che abbia esercitato od eserciti l'ufficio suo in una pubblica scuola;

b) avere l'età non minore di anni sette nè maggiore di undici;

c) essere stato vaccinato;

d) essere istruito in proporzione dell'età, non potendo i giovani rimanere in Convitto oltre il 19° anno;

e) domanda in carta da bollo da centesimi 60.

Reggio Calabria, 28 agosto 1895.

Il Prefetto Presidente
FRUMENTO.

Collegio Femminile Sant' Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO

a due posti interni gratuiti di fondazione governativa e ad un posto derivante dalla fondazione Maria Luigia

Nel Collegio Femminile Sant'Agostino sono vacanti due posti interni di fondazione governativa ed un posto gratuito derivante dalla fondazione Maria Luigia.

Le aspiranti a questi posti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n. 19), non più tardi del 3 ottobre 1895.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da centesimi 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subìta vaccinazione (carta bollata da centesimi 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da centesimi 50, dal quale risulti:

1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia dell'aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori o dell'aspirante se orfana.

d) Attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni.

I posti gratuiti devono essere conferiti a giovanette di civile ma non agiata condizione i cui genitori abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere d'ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o nelle pubbliche amministrazioni (Art. 27 dello Statuto approvato con R. decreto 25 maggio 1803), le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso della tassa di ricchezza mobile sulla retta di quattrocento lire, o delle trimestralità di lire 17 cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica ecc., o del deposito annuale di 20 lire per spese di cancelleria, libri e francobolli.

I posti derivanti dalla fondazione Maria Luigia non possono essere conferiti che a giovinette il cui padre sia della provincia di Piacenza ed hanno titolo di preferenza le giovinette nubili e povere.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e di fare il pure indicato deposito annuo di lire venti.

Piacenza, 1° settembre 1895.

Per il Comitato direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il Segretario
GIOVANNI PETTORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Parlamento inglese si è prorogato fino al mese di febbraio dell'anno prossimo, dopo aver terminato, senza ostacoli, l'esame dei varii bilanci che erano stati preparati dall'Amministrazione precedente. La maggior parte delle grosse questioni che figurano all'ordine del giorno in Inghilterra sono rimaste insolute e ciò non deve recar meraviglia, visto il breve spazio di tempo di cui disponeva il Gabinetto Salisbury. Però gli organi unionisti si mostrano soddisfattissimi dei primi atti dei nuovi ministri i quali godono la fiducia universale.

Nella rassegna dei varii argomenti che si impongono al nuovo Gabinetto, il *Times* mette in rilievo come particolarmente felice la decisione presa a proposito del Chitral che sarà annesso difatti all'Impero delle Indie, conforme ai consigli del Vicerè, lord Elgin — e l'annunzio della costruzione, a breve termine, di una ferrovia che congiungerà l'Uganda colle coste dell'Africa orientale.

Su tutte le vertenze diplomatiche pendenti colla Francia e sulla questione armena, non c'è, secondo il *Times*, molto da dire. E' noto che i varii ministri sono stati interpellati su queste materie delicate e che i ministri si sono limitati a rispondere che continuavano i negoziati in via amichevole.

Il timore di complicazioni, da questo lato, sembra quindi eliminato e il primo ministro, senza cessare un istante di occuparsi degli affari del suo dipartimento, si trova presentemente in villeggiatura a Dieppe. Il viaggio del lord mayor di Londra in Francia, le accoglienze ivi ricevute, il tuono più moderato nelle polemiche tra giornali francesi ed inglesi e, d'altra parte, il termine possibile delle resistenze del Divano alle proposte delle potenze relativamente all'Armenia, sono insomma altrettanti sintomi favorevoli nella situazione attuale.

Se, prosegue il *Times*, carta bianca è stata accordata al Ministro Salisbury di fronte alle potenze estere, nella certezza che ne farà il miglior uso; nell'interno esso non ha dinanzi a sè che un'opposizione interamente disorganizzata nella quale gl'irlandesi, non ha guari tanto influenti, danno lo spettacolo delle più deplorevoli discordie. Una sola grande riforma, quella dell'organizzazione dell'esercito, è stata ini-

ziata finora; la proroga del Parlamento accorda ai Ministri cinque mesi per stabilire e maturare un programma complessivo che non è stato ancora presentato da essi al paese ed ai suoi legali rappresentanti.

* * *

Il *Times* dice che, dopo le esibizioni sì cordiali ed amichevoli, sebbene non ufficiali, fatte dal lord mayor di Londra al Presidente della Repubblica, Felix Faure, spetta ora alla diplomazia di agire. Se la diplomazia non sa trovare il mezzo di dare ai due popoli questa occasione di manifestare i loro buoni sentimenti, nel loro reciproco interesse, il lord mayor potrà dichiarare con orgoglio, e non per iscusarsi, che esso non è un diplomatico.

Il *Daily Graphic* dichiara che sarebbe ora da desiderarsi che un invito ufficiale fosse diretto al sig. Felix Faure, in via diplomatica.

« Senza dubbio, dice il *Graphic*, dopo le accoglienze fatte al lord mayor dal Presidente della Repubblica e dal pubblico francese, l'invito verrebbe accettato. Se il sig. Felix Faure viene a Londra, esso sarà ricevuto in modo che mostrerà anche ai più anglofobi della stampa francese quanto poco alcuni incidenti superficiali abbiano scosso i buoni sentimenti dell'Inghilterra verso la Francia. ».

* * *

In una lettera al *Daily Graphic*, il sig. Balfour, membro del gabinetto Salisbury, dice che esso è sempre partigiano convinto del bimetallismo, ma che non crede che vi abbia motivo di convocare un'altra conferenza internazionale monetaria prima che le potenze siano addivenute ad un accordo preliminare su tutti i punti principali della questione.

* * *

Telegrafano da Berlino 7 che l'Imperatore Guglielmo, ricevendo il ministro della giustizia, si espresse in termini oltremodo risentiti contro il contegno tenuto dai socialisti durante le feste di Sedan e gli aggiunse che si dovrebbe applicare contro di loro le misure più severe. Raccomandò inoltre al ministro di esercitare la più oculata sorveglianza sui socialisti di Berlino e sui loro rapporti con quelli delle altre provincie. È intenzione dell'Imperatore che venga ancora inasprita la legge esistente sui socialisti.

La seconda spedizione Bottego

Secondo il viaggiatore Antonio d'Abbadie, a circa 200 km. ad est dell'Uoscio, l'immane montagna che si eleva a 5000 metri nel territorio degli Ilm Orma (Galla), scorre l'Omo, il fiume misterioso che si crede scenda, sotto il nome di Gugsa, dalle montagne che formano la frontiera naturale fra l'Etiopia e la terra dei Galla.

Nessun viaggiatore ha esplorato finora le vallate delle Alpi etiopiche per le quali scende l'Omo.

Si è creduto che, nato nel cuore dell'Etiopia, e dopo aver girato le montagne del Caffa ed il monte Uoscio, corresse ad est nel territorio Galla prendendo il nome di Durca o di Uebi per andare ad immettersi nel Giuba, nel « Rio dos Fuegos » degli antichi navigatori portoghesi.

Ciò si è creduto per molto tempo, come si è creduto e si crede esser l'Omo tributario del Sobat, affluente del Nilo.

Gli autori di carte hanno messo in generale i nomi e la direzione che hanno voluto ai fiumi di quella regione; ma dopo la pubblicazione dell'opera del capitano Bottego, molto si è risolto del problema geografico di quella terra sconosciuta, e ne sarebbe risultato che Giuba ed Omo sono due bacini opposti, che forse hanno la medesima catena di monti per origine.

Quindi l'Omo sarebbe tributario o del Nilo o dei laghi equatoriali; ma anche a questo riguardo sono diverse le opinioni nel determinare il fiume od il lago dove si getta.

* * *

Compiuta l'esplorazione del Giuba (che dopo gli infruttuosi tentativi di inglesi nel 1798, di Von des Decken nel 1865, di Chaillè-Long nel 1873, era più che mai ravvolto in impenetrabile mistero) dal valoroso capitano Vittorio Bottego, egli non poteva non interessarsi del nuovo problema che offre l'Omo, problema di eccezionale importanza geografica e commerciale, alla cui risoluzione egli ed i suoi intrepidi compagni si accingono.

Ed infatti l'ardito esploratore, che trovasi temporaneamente fra noi, partirà fra breve per un nuovo viaggio, forte dell'acquistata esperienza e degli splendidi risultati del primo, forte dell'appoggio del Sovrano, del plauso dei suoi concittadini, dell'aiuto della Società Geografica e dell'illustre Doria, suo presidente.

Secondo le nostre informazioni, egli lascierà Massaua nel corrente mese, per Brava e Bardera, da ove prenderà le mosse per l'interno, accompagnato dal sottotenente di Vascello Vannutelli, dal dottor Maurizio Sacchi (ch'è già partito per Brava allo scopo di acquistare e tener pronte le bestie da soma occorrenti per la spedizione) e dal sottotenente Carlo Citerni, del 47° fanteria, i quali volenterosamente si sono uniti a lui, preziosi ausiliari.

Gli arruolamenti sono stati fatti nella Colonia eritrea; sono 250 uomini accuratamente scelti fra le varie razze indigene. L'approvigionamento di viveri e munizioni è per due anni, nè manca copioso materiale scientifico.

* * *

La spedizione ha due scopi, che del resto il capitano Bottego non nasconde: risalire il Ganane Doria (Giuba), ed impiantare una stazione a Lugh, ove sarà lasciato il capitano Ferrandi che trovasi ora a Brava, e riconoscere il corso dell'Omo.

Profittando inoltre di tale occasione, i componenti la spedizione amplieranno il loro itinerario per studiare minutamente il bacino dell'Omo, ch'è sotto l'influenza italiana.

Tale studio ha per noi somma importanza, poichè attualmente si hanno solo imperfette cognizioni: non si conoscono gli itinerari nella Somaglia del viaggiatore Jorge de Abreu che nel 1525 accompagnò un'armata d'Etiopia sulle sponde del lago Zuai, nè si conoscono quelli di Antonio Fernandez, che percorse il paese un secolo dopo.

D'altra parte sono assai limitate le notizie fornite dai viaggiatori Cruttenden, Burton, James, Decken, Brenner, Menges, Revoil, che percorsero solo qualche tratto della regione.

Alla spedizione Bottego spetta la gloria d'illustrare il misterioso paese.

E così sarà compiuto il lieto pronostico che, or sono due anni, nel discorso inaugurale della gara di Tiro a segno in Massaua, faceva il nostro governatore: « La bandiera italiana sventolerà gloriosa « da ras Casar all'Equatore! »

(Dall'*Africa italiana*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Ministro Barazzuoli visitò ieri gli stabilimenti di Ozzano, dove, festosamente accolto dagli industriali, gli fu offerto un banchetto.

Al ritorno visitò gli stabilimenti degli industriali casalesi.

S. E. l'on. Ministro è partito stamane per Pisa, diretto a Siena.

Il comm. Miraglia è partito, ieri sera, per visitare Pallanza, zona della lotta fillosserica. Indi egli visiterà i vigneti sperimentali d'Intra e la scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte.

Il manifesto del Comitato. — La Commissione esecutiva sorta in seno al Comitato generale per la celebrazione del XXV anniversario della unione di Roma all'Italia ha pubblicato il seguente manifesto:

« Avendo luogo in Roma il 23 corrente la rivista di S. M. il Re ai veterani e ai decorati al valor militare, alla presenza delle rappresentanze dei Corpi che presero parte alla campagna del 1870, con le bandiere dei rispettivi reggimenti, si avverte che i decorati di tal medaglia (oro, argento o bronzo) i quali non appartengono a Società di veterani o di reduci dalle Patrie battaglie, potranno fruire della riduzione del 75 0/0 sulle ferrovie, e del 60 0/0 sui piroscafi della Navigazione generale italiana, dal 12 corrente al 5 ottobre p. v., per le ferrovie, e dal 10 suddetto al 10 ottobre pei piroscafi, mediante esibizione di una carta di riconoscimento, da rilasciarsi dai Sindaci dei Comuni di partenza, e presentando inoltre il libretto di pensione rispettivo, ovvero il brevetto della medaglia.

« Ugualmente si avverte che coloro i quali presero parte alle battaglie per la liberazione di Roma e non appartengono a Società di veterani o reduci, potranno fruire delle medesime agevolazioni di viaggio sopraindicate, presentando consimile carta di riconoscimento, rilasciata come pei decorati al valor militare, oltre il brevetto della medaglia rispettiva.

« *Il Sindaco Presidente della Commissione esecutrice*
« E. RUSPOLI. »

Le bandiere dei reggimenti a Roma. — Non è ancora definitivamente risoluto, ma è probabile che le bandiere dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870, e che saranno in Roma per l'occasione del XX settembre siano collocate nelle sale degli Svizzeri al Quirinale, come fu fatto per le bandiere portate in Roma nel 1878.

Le bandiere dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870 saranno accompagnate da una compagnia del rispettivo reggimento e dalla musica.

L'inno pel XX Settembre. — Ieri sera, nella sala Palestrina, la Filarmonica romana fece udire ad un numeroso pubblico i tre inni scelti dalla Commissione fra i 348 aspiranti al concorso nazionale.

Nessuno dei tre inni ottenne il completo ed incontrastato plauso dei numerosi invitati che gremivano le sale di Palazzo Doria-Pamphili in piazza Navona. Ciò forse fu dovuto ad una esecuzione molto incompleta ed abborracciata.

Dopo una seconda audizione avvenuta, fra animate discussioni, alcuni applausi li riscosse l'inno *B*, e la Commissione in seduta segreta lo dichiarò vincitore del concorso. Aperta la busta si trovò che l'autore è il sig. Luigi Ricci, nato a Trieste e domiciliato a Milano.

Concorso ginnastico in Roma. — Ecco il programma del II Congresso ginnastico nazionale:

Sabato 14 — Ore 8: Prima seduta del Consiglio della Federazione ginnastica nazionale in via Genova A-2 — Ore 20: Prima riunione della Giuria, via Genova A-2.

Arrivo in Roma delle squadre ginnastiche.

Domenica 15 — Ore 7 1\|2: Seconda riunione della Giuria sul campo della festa al Velodromo « Roma » fuori Porta Salaria — Ore 8: Distribuzione della prima refezione — Ore 9: Riunione dei capisquadra e dei quartiermastri — Ore 10 1\|2: Riunione delle Società sul campo della festa - Prova degli esercizi elementari collettivi — Ore 12 1\|2: Seconda refezione nella cantina — Ore 15: Riunione delle Società in piazza del Popolo - Corteo attraverso le vie della città — Ore 16: Solenne inaugurazione del III Concorso ginnastico sul campo della festa nei locali del Velodromo « Roma » — Ore 20 1\|2: Gare libere.

Lunedì 16 — Ore 7: Svolgimento delle gare di squadra obbligatorie, individuale, artistica, e ai giuochi classici — Ore 8,10: Distribuzione della prima refezione senza interruzione delle gare — Ore 12 1\|2: Seconda refezione nella cantina — Ore 13 1\|2: Continuazione delle gare — Ore 20 1\|2: Gare libere.

Martedì 17 — Ore 7: Continuazione delle gare — Ore 8,10: Distribuzione della prima refezione senza interruzione delle gare — Ore 12 1\|2: Seconda refezione nella cantina; Ore 13 1\|2: Continuazione delle gare — Ore 20: Riunione delle squadre nei locali della Federazione in via Genova — Ore 20 1\|2: Corteo e fiaccolata lungo le vie Nazionale, Plebiscito e Aracoeli — Ore 21: Visita al Campidoglio: omaggio dei ginnasti alle autorità municipali di Roma.

Mercoledì 18 — Ore 7: Gare speciali — Gara dei ginnasti anziani — Ore 8,10: Distribuzione della prima refezione senza interruzione delle gare — Ore 12 1\|2: Seconda refezione nella cantina — Ore 13 1\|2: Termine delle gare — Ore 16: Solenne distribuzione dei premi sul Campo della festa — Ore 20: Grande accademia finale di ginnastica — Ore 21: Ricevimento delle rappresentanze delle Società ginnastiche italiane ed estere nelle sale dei palazzi Capitolini.

Giovedì 19 — Ore 4 1/2: Riunione a piazza San Giovanni in Laterano di tutte le squadre che prendono parte alla gara di marcia di resistenza — Ore 6: Riunione a Porta S. Giovanni delle squadre e dei ginnasti isolati, che vogliono fare a piedi la gita nei Castelli Romani: via Albano-Castel Gandolfo-Marino-Frascati — Ore 10 1/2: Arrivo a Frascati — Dalle 10 1/2 alle 12 1/2: Squadre in libertà per la refezione — Ore 13: Visita a Rocca di Papa, Campi di Annibale, Monte Cave, Ariccia, Albano — Ore 17 1/2: Ritorno in Roma con treno speciale — Ore 20: Bicchierata offerta ai ginnasti dal Comitato esecutivo - Distribuzione dei premi della marcia di resistenza - Saluto ai ginnasti - Chiusura del Concorso.

Venerdì 20 — Ore 8: Seconda seduta del Consiglio della Federazione ginnastica nazionale in via Genova.

Le Società che si fermano in Roma si riuniranno sul campo della festa, all'ora che sarà indicata con apposito avviso, per prender parte al grande corteo che si recherà alla Breccia di Porta Pia.

Sabato 21 e Domenica 22 — Seduta del Congresso generale dei cultori e fautori della ginnastica educativa.

Tedeschi a Roma. — Si telegrafa da Berlino 10 alla *Stefani*:

Partono oggi, per Roma, onde prendere parte alla gara ginnastica italiana, il signor Hoppe, presidente delle Associazioni ginnastiche di Berlino, ed otto valenti ginnasti berlinesi che ricevettero una speciale sovvenzione del Ministro dell'istruzione prussiano.

Con essi partono pure 70 Berlinesi, che si recano a Roma per assistere alle feste del 20 settembre.

Ospiti a Roma. — I signori Zeri, Geraci e Bignami recheransi a Roma per le feste del 20 settembre, come delegati della Colonia italiana di Costantinopoli.

Il Comitato della Lega franco-italiana decise di farsi rappresentare dai deputati Bazille e Girard, dal generale Turr, da Castroni, Sella e Raqueni all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Roma.

Marina militare. — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a

bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta ieri a Batavia. A bordo tutti bene.

— S. E. il Ministro della Marina, con il suo foglio d'ordini di ieri ha disposto che la R. Nave *Scilla* passi in armamento a Napoli il 1° ottobre, con il seguente stato maggiore.

Capitano di corvetta Marcacci Cesare, comandante — Tenente di vascello Ferretti Adolfo, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Giovannini Giovanni, Rota Ettore, Romani Egeo, Marsiglia Giuseppe, Pfister Carlo e Casano Salvatore — Guardiamarina Patruno Ulisse — Capo-macchinista Oltremonti Arturo — Medico Savorani Francesco — Commissario Foà Ettore.

Marina Mercantile. — I piroscafi *Perseo* ed *Orione*, della N. G. I., partirono ieri il primo da San Vincenzo per il Brasile e Plata ed il secondo da Rio Janeiro per Barcellona e Genova.

Chiusura di una Esposizione. — Ieri a Cuneo alla presenza dei rappresentanti del Senato, della Camera e delle autorità civili e militari, vi fu la solenne chiusura dell' Esposizione agraria, industriale ed artistica.

L' ingegnere Soleri fece un applaudito discorso riassuntivo sull' importante avvenimento.

Il senatore Garelli, assai applaudito, parlò, in nome della Giuria, rilevando il significato della Mostra.

Si calcola che l' Esposizione, nella durata di un mese, sia stata visitata da oltre quarantamila persone.

Il XX settembre a Costantinopoli sarà festeggiato alla Società operaia coll' inaugurazione della nuova biblioteca, con un banchetto sociale, seguito da spettacolo teatrale, da concerto ed infine da ballo.

ESTERO.

Congresso degli americanisti. — Dal 15 al 20 ottobre si riunirà, al Messico, l' undecimo Congresso internazionale degli americanisti. Il decimo si riunì nell'agosto 1895 a Stoccolma. Il Congresso internazionale degli americanisti ha lo scopo di aiutare il progresso degli studii etnografici, linguistici e storici che hanno relazioni con le Americhe, specialmente in quanto riguarda le epoche precolombiane. Il Congresso si dividerà in quattro sezioni: Storia e Geografia; Antropologia e Etnografia; Archeologia; Linguistica e Paleografia. Questo Congresso si convoca ogni due anni; e non può riunirsi due volte di seguito nella stessa città; alla fine di ogni Congresso si stabilisce la città nella quale si riunirà il seguente; la pubblicazione dei lavori dal Congresso è affidata a una Commissione scelta fra i membri appartenenti al paese nel quale si riunisce il Congresso, e la loro destinazione definitiva è determinata dal Comitato organizzatore del Congresso. Si nota che è la prima volta che il Congresso degli americanisti si riunisce in America.

Il più grosso vapore in costruzione. — La Compagnia a vapore Amburghese Americana ha ordinato all'opificio Harlowe e Wolff di Belfort un vapore di 20,030 tonnellate di spostamento, meno 3 del disgraziato *Great-Eastern*.

Detto vapore sarà il più grosso che esista in tutto l'universo.

Esso servirà principalmente per il trasporto merci, ma però avrà pure 200 cabine capaci di accogliere 1500 passeggieri.

Il vapore deve essere consegnato in dieci mesi.

La statistica dei piroscafi e velieri nel mondo. — Secondo le più recenti informazioni del *Bureau Veritas* vi esistono nel mondo 12,333 piroscafi di un tonnellaggio totale di 9,242,288 tonnellate e di 31,158 velieri, rappresentanti 10,110,233 tonnellate.

Nel 1882-83 il numero dei piroscafi era di 7391 con 8,401,932 tonnellate, e quello dei velieri di 48,487 con 13,939,970 tonnellate.

Nel raffrontare queste cifre risulta che nell'ultimo decennio si sono costruiti i velieri più grandi e i piroscafi più piccoli. Sopra 10,252 piroscafi superiori alle 100 tonnellate, l'Inghilterra ne possiede 5588, la Germania 765, la Francia 492, la Norvegia 478, l'America 421, la Svezia 397, la Spagna 325, la Russia 322, la Danimarca 217, l'Italia 213, l'Olanda 196, il Giappone 143, l'Austria 116, il Brasile 108, lo Grecia 101, il Belgio 61, la Turchia 53, la Repubblica Argentina 53, il Portogallo 40, la China 37 ed il Chilì 34.

Su 30,400 velieri superiori alle 50 tonn. l' Inghilterra ne ha 9503, l'America 3428, la Norvegia 3357, la Russia 2166, l' Italia 1943, la Francia 1524, la Germania 1441, la Grecia 1370, la Svezia 1359, la Spagna 1035, la Danimarca 864, la Turchia 611, il Brasile 276, l'Austria 260, il Portogallo 208, il Chilì 145, la Repubblica Argentina 113, il Giappone 100, il Belgio 10 e la China 3.

Il raccolto granario nel 1895. — Il Ministero di agricoltura dell'Ungheria ha testè pubblicato, in occasione del mercato internazionale dei grani che si tiene annualmente a Vienna, la consueta relazione riguardante il raccolto dei frumenti nel mondo intero.

Secondo i dati statistici esposti in quella relazione, la produzione mondiale del frumento nel 1895 è valutata a poco più di 846 milioni di ettolitri, con una diminuzione di 82 milioni di ettolitri rimpetto all'anno precedente.

I paesi esportatori di grano, vale a dire quelli che hanno una produzione eccedente il consumo interno, hanno avuto in quest'anno un raccolto complessivo di milioni di ettolitri 532.2; e poichè il rispettivo consumo interno si calcola a milioni 465.2, ne consegue che la eccedenza del grano disponibile per la esportazione si riduce a milioni di ettolitri 122.3.

D'altra parte i paesi importatori, quelli cioè la cui limitata produzione non basta al consumo interno, hanno avuto nell'insieme un raccolto di milioni di ettolitri 264.16; mentre il loro consumo interno ne richiede milioni 420.8 e in conseguenza devono importare i 149 milioni di ettolitri di framento che mancano loro.

Ora la eccedenza dei paesi esportatori essendo, come si è detto sopra, di poco oltre 122 milioni di ettolitri, si ha, in definitiva, per il raccolto dell'anno 1895, una deficienza assoluta di circa 28 milioni di ettolitri di frumento.

Parrebbe quindi che i paesi esportatori dovessero fare ottimi affari quest'anno vendendo i loro grani a prezzi elevati; ma è da avvertire che vi sono ancora rilevanti *stock* dell'anno precedente specialmente in America, in Russia e anche in Francia che bastano non solo a colmare il deficit succennato, ma serviranno anche a costituire un qualche avanzo per l'anno venturo.

Le prugne della Bosnia. — Fra i paesi che coltivano la prugna, la Bosnia occupa senza dubbio un posto eminente. Primeggia specialmente la parte settentrionale del paese, ove mercè le eccellenti condizioni climatiche s'è formata una naturale varietà di grosse prugne col massimo contenuto di zucchero.

Questa produzione che nel 1894 era di chilogrammi 186,051,977 è attualmente una delle principali fonti di ricchezza della Bosnia, poichè le entrate annuali ricavate dall'esportazione di prugne secche ammontano fino a 5 milioni di fiorini. La vera regione produttrice della prugna bosniaca è il distretto di Dolna-Tuzla, che partecipa con chilogr. 127,700,539, all' intera produzione del paese.

Questo prodotto, che gode fama mondiale, ha acquistato speciale importanza, dopochè introdotta la Bosnia nel comune territorio doganale dell'Austria-Ungheria, al paese venne aperto il mercato del mondo.

Il raccolto di prugne di quest'anno promette un debole risultato medio di qualità eccellente, a quanto può desumersi da una pubblicazione relativa del governo della Bosnia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BORDEAUX, 10. — Il Municipio diede, iersera, un banchetto al palazzo municipale, in onore del Lord Mayor di Londra.

Questi, facendo un brindisi a Bordeaux, affermò che gl'Inglesi

nutrono sentimenti di amicizia verso i Francesi. Disse che se deve esistere una rivalità fra i due paesi, questa rivalità deve essere pacifica, franca e di carattere commerciale. Espresse infine la speranza che le nazioni cercheranno gl' interessi di tutte le classi sociali, invece delle dubbie glorie della guerra.

PARIGI, 10. — Vi fu, nella scorsa notte, una collisione di due treni fra la galleria di Batignolles e la stazione di Saint-Lazare. Venti persone rimasero ferite, di cui sei gravemente.

PARIGI, 10. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è giunto a Bourbonne-les-Bains, dove fu calorosamente acclamato.

Un pazzo si avvicinò al suo vagone, gridando: *Viva Portsmouth! Viva Carnot! Viva la Francia!* I gendarmi lo allontanarono.

STETTINO, 10. — Iersera vi fu pranzo di Corte al quale intervennero coll' Imperatore Guglielmo, l' Imperatore Francesco Giuseppe, il Re di Sassonia e gli altri Principi. Non fu fatto alcun brindisi.

Dopo il pranzo, l' Imperatore Guglielmo coi suoi Augusti ospiti fece una escursione in battello sull'Oder, le cui sponde e le cui navi erano vagamente illuminate.

Gli stabilimenti industriali avevano dei trasparenti con iscrizioni patriottiche.

Passando le LL. MM. ed AA. RR. dinanzi al cantiere *Vulcan*, l'equipaggio della nave da guerra *De Wiking*, fece loro una imponente ovazione.

Le LL. MM. coi Principi ritornarono a Palazzo alle ore 10,30.

LONDRA, 10. — Il corrispondente del *Times* da Sofia ha constatato, in un' inchiesta da lui fatta sui disordini dei Balcani, che furono bruciate 241 case a Dospad e che 41 persone perirono nelle fiamme.

PARIGI, 10. — Si ha da Tangeri: « Si verificarono altri due casi di cholera.

« Il Sultano è gravemente malato a Fez.

« Il Sultano ha spedito truppe a Sifroo per continuare l'attacco contro il paese degli Aidyuni. »

TOKIO, 10. — Il Governo giapponese volendo dare al suo Ministro a Roma, sig. Takahira un segno di gradimento, pel modo con cui egli ha condotto i negoziati per la conclusione del trattato di commercio italo-giapponese, gli ha conferito il grado di grande ufficiale dell'Ordine del Sole Levante.

LISBONA, 10. — È morto il ministro dagli affari esteri, Lobo d'Avila.

BRUXELLES, 10. — L'Episcopato belga sta organizzando, in ciascuna diocesi, una riunione di preti e laici per promuovere l'unione fra i cattolici.

Una conferenza si terrà quindi a Malines per mettere in armonia le decisioni prese, onde ottenere un'unità di azione.

PARIGI, 10. — *Processo per l'affare delle ferrovie del Sud.* — È continuato l'interrogatorio degli imputati senza incidenti.

Gli imputati dichiarano che operarono in buona fede.

SASSARI, 10. — Il vicebrigadiere Sogios ed il carabiniere Mozzone che furono feriti dai malandrini presso Lodine, vanno migliorando e verranno trasportati a Cagliari.

In mezzo alla macchia furono rinvenuti fucili, una rivoltella e cavalli legati ad un albero.

PIETROBURGO, 10. — Il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, è arrivato e fu ricevuto alla stazione dell'Ambasciatore tedesco, principe di Radolin, dal ministro di Baviera, barone de Gasser, e da tutto il personale dell'Ambasciata di Germania.

PIETROBURGO, 11. — All'Ambasciata di Germania vi fu, iersera, un pranzo in onore del Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe.

Vi assistettero il Ministro degli esteri, principe di Lobanoff, i Ministri Durnovo e Schischkin, il Maresciallo di Corte, generale conte di Benckendorff, gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, d'Inghilterra e di Turchia, gl'Incaricati di Affari d'Italia e di Francia, il Ministro di Baviera ed i Membri dell'Ambasciata tedesca e della Legazione bavarese.

RIO-JANEIRO, 11. — Temendosi disordini, le truppe sono state consegnate.

BRISTOL, 11. — Il Congresso cattolico si è adunato ed ha telegrafato al Papa l'espressione del suo rispetto, pregandolo a benedire i suoi lavori.

PARIGI, 11. — L'autore dell'attentato alla Banca Rothschild si chiama Bouteilhe.

STETTINO, 11. — L'Imperatore Guglielmo coll' Imperatore Francesco Giuseppe, il Re di Sassonia, il Conte di Torino ed altri Principi, è partito, stamane, alle ore 8 per il campo delle manovre.

L'Imperatore Guglielmo assunse il comando del Corpo d'armata del Sud.

Questo attaccò il Corpo d'armata del Nord, il quale fece ogni sforzo per respingere il nemico verso l'Oder.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 settembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	762.9
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 31.°4.
	Minimo 17.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 9 settembre 1895:

In Europa pressione sensibilmente anticiclonica intorno alla Germania occidentale, decrescente al NW, bassa sulla Russia. Amburgo 769; Zurigo 767; Atene 759; Mullaghmore 757; Malta 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso dovunque; temporali con pioggie al NE della Sicilia ed a Tiriolo; iermattina vento forte a Siracusa, uragano a Catania, neve sull'Etna; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo qua e là nuvoloso in Calabria, sereno altrove, venti freschi settentrionali nel basso continente; barometro a 762 a Lecce, a 763 a Catania, Foggia; intorno a 764 al Centro, al N e in Sardegna.

Mare mosso Canal d'Otranto.

Probabilità: venti del 4° quadrante, freschi al S del continente; cielo in generale sereno, qualche temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 settembre 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	761.5
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Cielo	1/5 velato.
Termometro centigrado	Massimo 31.°5.
	Minimo 16.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 10 settembre 1895.

In Europa prosegue rinforzata la depressione al NW e la pressione elevata sulla Germania, estesasi all'Austria. Nord ovest Irlanda 748; Arcangelo 749; Atene 758; Zurigo 761; Praga 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, cielo sereno; venti deboli settentrionali o calma; temperatura molto elevata.

Stamane: cielo in generale sereno; venti freschi settentrionali sul versante Adriatico.

Barometro: a 763 mm. in Sardegna, a 762 a Messina, Roma, Genova, Pola; a 761 mm. a Lecce, Lesina.

Mare mosso lungo la costa Adriatica.

Probabilità: venti deboli e freschi del 4° quadrante; cielo generalmente sereno; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 settembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 4	21 0
Genova	sereno	calmo	29 5	22 6
Massa Carrara	sereno	calmo	28 0	18 8
Cuneo	sereno	—	31 0	20 1
Torino	sereno	—	31 8	21 4
Alessandria	sereno	—	32 0	18 0
Novara	sereno	—	30 8	19 0
Domodossola	sereno	—	32 8	17 8
Pavia	sereno	—	33 0	16 4
Milano	sereno	—	32 4	19 8
Sondrio	sereno	—	30 9	19 2
Bergamo	sereno	—	29 9	22 0
Brescia	sereno	—	31 6	19 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	32 0	23 8
Verona	sereno	—	33 0	21 1
Belluno	sereno	—	32 2	17 5
Udine	1/4 coperto	—	31 8	19 0
Treviso	sereno	—	32 6	21 1
Venezia	sereno	calmo	30 5	21 2
Padova	sereno	—	31 2	21 0
Rovigo	1/4 coperto	—	33 8	17 4
Piacenza	sereno	—	32 0	19 4
Parma	sereno	—	33 0	19 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	31 9	18 9
Ferrara	sereno	—	32 5	19 7
Bologna	sereno	—	31 9	22 3
Ravenna	sereno	—	33 0	13 9
Forlì	sereno	—	31 2	19 8
Pesaro	sereno	calmo	27 2	14 5
Ancona	sereno	calmo	29 0	21 6
Urbino	sereno	—	26 8	16 8
Macerata	sereno	—	29 0	21 3
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	sereno	—	29 6	20 2
Camerino	sereno	—	26 5	17 5
Pisa	sereno	—	32 6	14 5
Livorno	nebbia fitta	calmo	28 5	18 5
Firenze	sereno	—	33 0	15 6
Arezzo	sereno	—	32 1	17 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	34 1	27 2
Roma	sereno	—	31 0	17 9
Teramo	sereno	—	29 8	18 2
Chieti	sereno	—	27 8	15 0
Aquila	sereno	—	28 8	13 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	30 5	21 9
Bari	sereno	calmo	25 8	19 0
Lecce	sereno	—	28 0	20 5
Caserta	sereno	—	32 1	18 9
Napoli	sereno	calmo	28 7	22 7
Benevento	sereno	—	32 4	15 2
Avellino	sereno	—	29 2	9 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 5	16 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	27 2	22 5
Trapani	sereno	calmo	27 9	22 8
Palermo	sereno	calmo	33 5	17 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 2
Messina	coperto	calmo	28 5	23 6
Catania	1/4 coperto	calmo	29 7	20 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 9	22 0
Cagliari	sereno	calmo	31 0	20 5
Sassari	sereno	—	31 2	21 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 settembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	31 6	19 7
Genova	sereno	calmo	29 4	22 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 0	18 5
Cuneo	sereno	—	33 0	20 4
Torino	sereno	—	33 4	18 3
Alessandria	sereno	—	33 4	16 9
Novara	sereno	—	30 6	18 5
Domodossola	sereno	—	33 6	16 5
Pavia	sereno	—	33 7	15 9
Milano	1/4 coperto	—	32 7	19 6
Sondrio	sereno	—	32 0	18 8
Bergamo	sereno	—	30 2	21 7
Brescia	1/4 coperto	—	32 8	20 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	31 8	24 4
Verona	sereno	—	35 2	21 0
Belluno	1/4 coperto	—	32 5	19 3
Udine	1/4 coperto	—	31 5	20 8
Treviso	1/4 coperto	—	33 6	22 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	31 5	21 0
Padova	1/4 coperto	—	32 2	21 0
Rovigo	3/4 coperto	—	33 4	20 4
Piacenza	sereno	—	33 0	19 6
Parma	1/2 coperto	—	35 2	20 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	33 6	19 9
Ferrara	1/4 coperto	—	34 4	21 9
Bologna	3/4 coperto	—	33 2	19 0
Ravenna	nebbioso	—	37 8	17 0
Forlì	1/4 coperto	—	33 6	21 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	29 2	16 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	30 3	23 9
Urbino	nebbioso	—	30 1	20 5
Macerata	velato	—	33 1	22 2
Ascoli Piceno	sereno	—	31 8	19 2
Perugia	sereno	—	31 4	19 9
Camerino	1/4 coperto	—	29 1	19 9
Pisa	nebbioso	—	33 0	15 8
Livorno	nebbioso	calmo	29 0	19 0
Firenze	coperto	—	33 8	17 5
Arezzo	sereno	—	35 4	16 2
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	32 6	19 1
Roma	1/4 velato	—	31 4	16 2
Teramo	1/4 coperto	—	28 9	17 5
Chieti	1/4 coperto	—	29 0	15 0
Aquila	1/2 coperto	—	30 1	15 0
Agnone	sereno	—	30 1	19 1
Foggia	1/4 coperto	—	31 0	21 8
Bari	1/2 coperto	calmo	27 0	20 8
Lecce	1/4 coperto	—	30 4	20 5
Caserta	sereno	—	32 8	17 8
Napoli	sereno	calmo	30 6	21 7
Benevento	1/4 coperto	—	32 3	15 1
Avellino	1/4 coperto	—	30 0	10 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	26 7	18 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 5	23 9
Trapani	sereno	calmo	27 7	23 2
Palermo	sereno	calmo	31 1	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	16 0
Messina	sereno	calmo	23 3	23 7
Catania	sereno	calmo	30 7	21 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	28 9	22 7
Cagliari	sereno	calmo	33 0	17 6
Sassari	sereno	—	29 1	20 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 settembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida	94,65 67½ 72½	— —	94,85 87½ 90		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,75	94 75			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			471 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			564 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			816 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	68		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			828 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1207 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			190 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			70 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			40 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	212,50 213 214		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			285 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			153 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	34½		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			79 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 50
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			335 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			134 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			503 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 27 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 90	— —	104 82	104 82 1/2, 77	104 82 1/2	104 87 1/2, 77	104 82 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 1/2	26 37	— — (1/2	— —	— — (1/2	— —
	»	Chêque	— —	26 50	— —	26 50 48	26 50 1/2	26 52 1/2, 47	26 51
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— — (1/2	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 60 50	129 65	129 60 50	129 67 1/2

Risposta dei premi . 27 settembre — Compensazione . . . 28 settembre

Prezzi di Compensaz. 27 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1895

Rendita 5 %	93 85	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
detta 3 %	57 —	» » Immobiliare	64 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50	» » Mat. Laterizi	— —
Obb. Città di Roma 4 %	465 —	» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» » » B. Nazion.	490 —	» » Piccola Borsa	155 —
» » » »	496 —	» » An. Piem. di Elet.	— —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —	» » Risanamento	31 —
» » Mediterranee	492 —	» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» Banca d'Italia	820 —	» » Fondiaria Incend.	77 —
» » Romana	350 —	» » » Vita	207 —
» » Generale	56 —	» » Ferr. Sarde	335 —
» Banco di Roma	120 —	» » Credito Italiano	545 —
» Banca Tiberina	— —	» » Ind. Valnerina	— —
» Soc. Industriale	— —	Obb. Soc. Immob. 5 %	320 —
» » Cred. Mobiliare	— —	» » » 4 %	125 —
» » Gas	820 —	» » Ferroviarie	288 —
» » Acqua Marcia	1196 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Condotte d'acqua	186 —	» » del Tirreno	460 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —	» » Fond. Ist. Italiano	498 —
» » Tramway-Omnib.	208 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 settembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 61 1/4
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 61 1/4
Consolidato 3 % nominale	» 57 31 1/4
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 56 11 1/4

Il Presidente

R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.